

Regionali Il sondaggio commissionato da Fi Caldoro e De Luca: partita aperta Nel Casertano 3,6 punti di distacco

Antonio Pastore

Se per le Regionali si votasse oggi, il centrodestra con Caldoro nel Casertano avrebbe solo 3,6 punti meno dello schieramento di De Luca, 41,2 contro il 44,4. Con un buon risultato per Forza Italia - appena 2,4 punti sotto alla Lega -, il deciso rafforzamento dei Fdi che prosegue nel suo positivo trend nazionale. Parola di Tecne, società specializzata in sondaggi che ha fotografato - su commissione degli azzurri casertani - le intenzioni di voto tra il 19 e il 20 luglio in Terra di Lavoro. Con l'avverten-

za però, precisa Carlo Buttaroni, uno dei responsabili della società Tecne: «La situazione è molto fluida, lo contraccolpi della crisi sanitaria ed economica e il peso dei singoli candidati delle liste devono ancora dispiegarsi nel contesto elettorale». Prendendo come riferimento i risultati del sondaggio, Francesco Forte, ingegnere informatico esperto in meccanismi elettorali, e che ha brevettato un programma capace in base alle percentuali di consensi di assegnare i relativi seggi.

A pag. 26

Sondaggio Fi: centrodestra 41,2 centrosinistra avanti con 44,4

A Caserta 8 seggi così suddivisi: 1 a Forza Italia, 1 alla Lega Nord, 1 andrebbe a Fratelli d'Italia, 1 Campania Libera e 1 Noi Campani, 1 seggio al M5

LA PREVISIONE

Antonio Pastore

Regionali, se si votasse oggi la coalizione del centrodestra che fa capo a Caldoro nel Casertano totalizzerebbe solo 3,6 punti meno dello schieramento di De Luca, 41,2 contro il 44,4. Con un buon risultato per Forza Italia - appena 2,4 punti sotto alla Lega di Salvini -, il deciso rafforzamento del partito di Meloni che prosegue nel suo positivo trend nazionale (9,4%), e una ottima performance dei Democrat (al 20,5%).

Parola di Tecne, società specializzata in sondaggi che ha fotografato - su commissione degli azzurri casertani - le intenzioni di voto tra il 19 e il 20 luglio in Terra di Lavoro. Con l'avvertenza però, come immediatamente tiene a precisare Carlo

Buttaroni, uno dei responsabili della società Tecne: «La situazione è molto fluida, lo contraccolpi della crisi sanitaria ed economica e il peso dei singoli candidati delle liste devono ancora pienamente dispiegarsi nel contesto elettorale». Prendendo come riferimento i risultati del sondaggio, Francesco Forte, ingegnere informatico esperto in meccanismi elettorali, e che ha brevettato un programma capace in base alle percentuali di consensi di assegnare i relativi seggi, prova ipotizzare una ripartizione degli eletti.

GLI ELETTI

«Va detto che non è possibile applicare meccanicamente le proporzioni valide per il totale dei seggi regionali alle singole circoscrizioni, dove la premialità - avverte - potrebbe avere effetti diversi». Dando per vincente De Luca nello scontro per la Regione e ridimensionando leggermente il risultato del Pd a favore

delle altre civiche, questa sarebbe la situazione degli eletti: «A Caserta spetterebbero in tutto 8 seggi così suddivisi: 1 a Forza Italia, 1 alla Lega, 1 a Fratelli d'Italia; per il centrosinistra 1 al Pd, 1 alla lista De Luca Presidente, 1 a Campania Libera e 1 a Noi Campani; infine 1 seggio spetterebbe al M5». L'esposizione del sondaggio di Tecne è preceduto dai risultati di un'indagine sulla percezione della qualità della vita in provincia di Caserta negli ultimi anni.

LA QUALITA' DELLA VITA

Nessuna sorpresa: solo il 16,5%



Peso: 23-1%, 26-56%

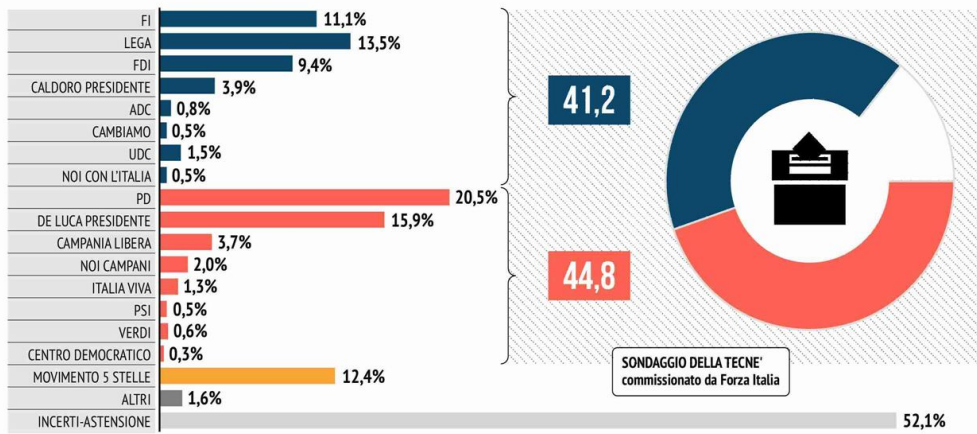
la trova migliorata ("Questo è il vero indicatore della dinamicità economica e sociale, ed è negativo" dicono a Tecne) mentre il 32,7% la trova uguale a prima e un buon 46,3% peggiorata. «Ma sono valori che si ritrovano - aggiunge Carlo Buttaroni - in molte realtà, specialmente in un momento delicato come questo». E nemmeno desta meraviglia sapere che il 52,1% degli intervistati si è detto incerto o propenso all'astensione. Basti pensare che alle Europee del 2019 in Terra di lavoro l'area del non voto ha raggiunto la vetta del 52,4%. Il sondaggio è stato condotto campionando mille persone, scelte per fascia di età ma con meccanismi di ponderazione basati su titolo di studio e precedente orientamento elettorale. Sono stati consultati sul telefono di casa, sul cellulare o con altri sistemi codificati. Il margine di errore viene dato del 3,1% in più o in meno. «Queste sono elezioni davvero anomale», è la prima considerazione degli esperti di Tecne. La consultazione si tiene mentre è ancora attiva la coda dell'epidemia e si stanno manifestando sempre di più i catastrofici effetti economici del lockdown. «I

governatori, di qualsiasi colore politico, si sono avvantaggiati nei consensi durante l'epidemia, sia per l'esposizione mediatica che hanno avuto - fa notare Calo Buttaroni - che per il naturale senso di rifugio nelle istituzioni a cui tendono i cittadini in momenti così gravi». A settembre però le cose potrebbero cambiare oppure no. «Dipende molto dall'evoluzione dei contagi e dagli effetti del blocco economico». In più c'è da considerare che il peso dei vari candidati delle singole liste non si è ancora visto, e questo potrebbe fare la differenza. «Dobbiamo essere pronti a scenari imprevedibili» è la conclusione del ragionamento. L'orientamento attuale degli elettori rivela poi alcune particolarità. Nel centrosinistra c'è il fuori scala della lista di De Luca, che più che formazione di appoggio si configura come un vero partito dai numeri molto vicini al Pd (15,9% contro il 20,5% dei Democrat). E sempre nel centrosinistra si prevedono risultati modesti per Italia Viva (1,3%) mentre Campania Libera viene data al 2,7% e Noi Campani al 2,0% (ma qui probabilmente le cose sono destinate a cambiare quando scenderanno in

campo pezzi da novanta come Mastella). Nello schieramento opposto spicca lo scarso peso della lista Caldoro Presidente (3,9%). Discorso a parte per il M5s. Come lista nella circoscrizione casertana è dato al 12,4%, in calo anche rispetto alle regionali del 2015, quando aveva portato a casa il 17,48 per cento. Per non dire delle Europee del 2019 che li aveva visti raggiungere la vetta del 32,4. E se gli elettori fossero chiamati a votare per le politiche? Per Tecne i grillini nel Casertano si attesterebbero al 23,8%, il Pd viaggerebbe intorno al 21,5%. Forza Italia guadagnerebbe il 15,8%, non male anche se ancora non basta per farne il leader della coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI REGIONALI - LE INTENZIONI DI VOTO IN PROVINCIA DI CASERTA



LE PREVISIONI Sondaggio Tecne' commissionato da Fi



Peso: 23-1%, 26-56%